

DOSSIER

F come Fantasy

Testimonianze
raccolte da
**PAOLA
NATALICCHIO**

Francesco, 30 anni
Amo il fantasy, è applicabile alla realtà, come Tolkien insegna

Luciana, 30 anni
Ho conosciuto il fantasy grazie a un fumetto di Neil Gaiman: «Sandman»

Marco, 29 anni
Il fantasy ti fa sentire il sapore di un eroismo che non c'è più

Emilia, 28 anni
Della cultura fantasy mi piacciono i giochi di ruolo

Alcuni esemplari di draghi



DRACO OCCIDENTALE MAGNUS
■ Drago Europeo
Caratteristiche:
4 zampe, grandi ali, pelle scura



DRACO ORIENTALIS
■ Lung asiatico
Caratteristiche:
4 zampe, senza ali, criniera



DRACO OCCIDENTALE MARITIMUS
■ Drago dei ghiacci
Caratteristiche:
4 zampe, grandi ali, pelle chiara



DRACO SERPENTALIS
■ Lindworm
Caratteristiche:
2 zampe, senza ali

Intervista a Gianfranco Manfredi

«Gli adolescenti leggono Questo è il fenomeno»

Non dobbiamo meravigliarci del fascino dell'immaginario ma di come mai si pubblicano tanti libri poveri d'immaginazione

ROBERTO ARDUINI

ROMA
rarduini@unita.it

Gianfranco Manfredi ha scritto canzoni negli anni 70, ha scritto saggi filosofici, sceneggiature per il cinema e la tv, ha scritto romanzi noir e fantastici, è una delle firme di punta della scuderia Bonelli (*Tex*, *Dylan Dog*) e ora è tornato al romanzo con *Ho freddo* (Gargoyle), dove racconta e documenta storie di vampiri. A chi altri potevamo rivolgerci per una riflessione sul fantasy?

Sembra che il fantastico domini il nostro immaginario. Come spiega questo fenomeno?

Sarei cauto nel valutare il fenomeno. Dopotutto da più di un anno a questa parte il libro più resistente in classifica è *Gomorra*. L'altro fenomeno editoriale è stato Moccia e il moccismo conseguente, e anche questo non ha nulla a che spartire con il fantasy. Il fantasy in senso stretto ha co-

nosciuto la massima espansione dopo la metà degli anni 80. Poi Harry Potter ha cambiato radicalmente il panorama. Si tratterà di vedere se il successo di libri come *Twilight* esprima una tendenza degli adolescenti nel mercato editoriale. Anni fa ci lamentavamo che i ragazzi, distratti dalla televisione e dai videogiochi, non leggessero più. Oggi leggono romanzi di centinaia di pagine. A me pare un fatto positivo.

Secondo lei perché draghi, maghi e vampiri tornano periodicamente nell'editoria e ora attraggono anche gli adulti?

Scrivere e leggere sono di per sé attività che sollecitano l'immaginazione. Non ci si deve stupire del fascino dell'immaginario, casomai del contrario e cioè del perché si pubblicano ancora tanti romanzi così poveri di immaginazione.

Quanto il mito di Dracula può raccontare dell'uomo di oggi?

Dracula di per sé è finito. Il romanzo di Stoker è illeggibile per i ragazzi di oggi. I vampiri invece

sono immarcescibili. Ci parlano dell'indeterminato confine tra la vita e la morte, di come l'allungamento sovranaturale della vita media delle persone non elimini affatto l'estrema fragilità dell'esistenza, fosse pure quella del vampiro. Insomma il mito del vampiro tocca corde che sarebbe molto riduttivo definire evasive e consolatorie.

Ha letto «Twilight»? Secondo lei i giovani hanno poi voglia di approfondire certe tematiche?

Twilight, *Eclipse* e *New Moon* li ha comprati mia figlia quattordicenne. Per la verità, già al secondo ha dato qualche cenno di stanchezza. Io non ho resistito oltre le prime tre pagine. Ma capisco perché abbiano successo. Gli adolescenti di oggi sono come i Peanuts cresciuti. Vivono in un mondo chiuso da cui gli adulti sono esclusi. Per i ragazzi di oggi, il «diverso» è riconoscibile solo se fa parte del loro quotidiano, se è un compagno di scuola o di compagnia. Penso però (e spero) che una volta usciti dall'adolescenza, i ragazzi e soprattutto le ragazze (perché la lettura è un'attività prevalentemente femminile) sentano l'urgenza di letture, se non proprio classiche, quanto meno stilisticamente più ricche.

Lei si è sempre mosso a suo agio nel mondo del fantastico. La letteratura di genere «romperà» i suoi limiti?

Da più di vent'anni i generi si sono talmente incrociati e sovrapposti che nessun genere può più essere considerato «puro». Il vero limite oggi non è di genere, ma stilistico. Chi si rivolge a lettori immaturi, tende a un linguaggio basic. Chi si sente più stimolato dai cosiddetti lettori forti, è sempre alla ricerca di uno stile di scrittura adeguato ai tempi. Le classifiche dei best seller degli ultimi decenni, come quelle dei premi letterari, sono stracolme di opere che dopo il momento del loro trionfo commerciale, non hanno lasciato la minima traccia, né tantomeno rimpianto. ♦